

Michael Donhauser

E vi era un cullare

E vi era un cullare, vi era un
respiro e trascorrevano nelle chiome
degli alberi sì che le foglie si
piegavano, si rizzavano, impetuose

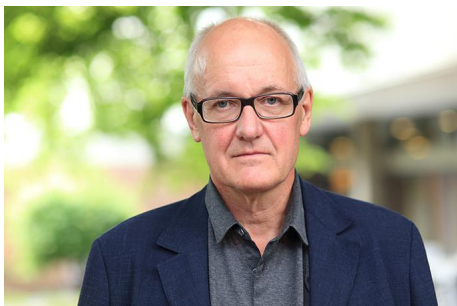
e tremanti quando il vento dell'autunno
comprimeva i rami finché lentamente
il fremito si affievoliva e più leggero
fluttuava solo il bordo di un giardino:
io ero vissuto vicino a questo fremere
singhiozzare, precipitare e più fredde erano
ora le notti sì che le dalie erano appannate
di brina bianca, scendevano
le cornacchie dai monti nel villaggio
e stavano sulla sommità dei tetti
però invano si allineava immagine
ad immagine per formare un racconto, ché

del tutto solo restava l'oscuro gorgogliare
della fontana e abbandonati se ne stavano
i luoghi con l'odore del freddo, dei
cavalli – sentivo mettergli la ferratura

nelle stalle, sentivo l'odore del fumo della
ramaglia bruciata, la coperta di nuvole ora
si strappava, ora si ricompondeva e così
se ne andavano i giorni, se ne andava l'anno

(da 'Poesia', n° 215, Aprile 2007 - Traduzione di Gio Batta Buccioli)

[[FONTE](#)]



Michael Donhauser (Vaduz, Liechtenstein, 27 ottobre 1956)